LA CEFALEA, UNA MALATTIA CHE SI PUO' CURARE

È la seconda causa di disabilità nelle donne sopra i 50 anni e la seconda causa di accesso al pronto soccorso, ma nonostante ne soffra un italiano su cinque è spesso sottodiagnosticata e sottotrattata.

L'emicrania è una malattia silenziosa, che non espone a rischio di morte, ma di per sé o in associazione ad altri disturbi di cui spesso soffrono i pazienti che ne sono affetti causa alta morbilità e disabilità.

Da qui la necessità di una diagnosi corretta e un percorso terapeutico adeguato per evitare la cosiddetta "Sindrome di Ulisse", che porta chi ne è colpito a peregrinare, spesso invano, da un posto all'altro alla ricerca di una soluzione al suo problema.

È in quest'ottica che lo scorso 18 novembre, alla presenza di neurologi, medici di famiglia, infermieri, biologi, farmacisti, tecnici di neurofisiopatologia, fisioterapisti e terapisti del dolore, si è parlato di "Disturbi cefalalgici e vecchie e nuove strategie terapeutiche".

Un evento organizzato all'ex convento San Francesco di Sciacca, dal dott. Antonino Sandullo, medico di famiglia, esperto della diagnosi e cura del mal di testa e membro della sezione regionale SISC (Società Italiana Studio Cefalee)

Si è parlato ampiamente di terapia: da "come si curava l'emicrania una volta" a tutte le novità in termini di profilassi; dalla tossina botulinica, approvata dall'AIFA nel 2013, per il trattamento preventivo dell'emicrania cronica, ai nuovi dispositivi di neurostimolazione non invasiva, fino ai nuovi e interessanti preparati nutraceutici (integratori alimentari) contenenti prodotti naturali efficaci e non più da considerarsi alternativi ai farmaci.

In particolare un nuovo prodotto, che si avvale dell'associazione di tanacetumpartenium, magnesio e 5htp derivato dalla griffonia, sarebbe in grado infatti di prevenire l'emicrania, se assunto due volte al giorno, ma soprattutto (novità assoluta in campo scientifico) di bloccare il fenomeno dell'aura emicranica.

La conferma dell'efficacia di un nutraceutico, contenente un'associazione di tanacetumpartenium, 5-idrossitriptofano e magnesio (Aurastop®), nel ridurre la durata e la disabilità del fenomeno dell'aura emicranica arriva proprio dal Congresso Regionale organizzato dalla Società Italiana per lo Studio delle Cefalee (SISC). Ospite d'eccezione il dott. Giorgio Dalla Volta, responsabile del Centro Cefalee dell'Istituto Clinico Città di Brescia e consigliere nazionale della stessa SISC:"Possono tirare un sospiro di sollievo – ha spiegato Dalla Volta – i 2.500.000 pazienti che soffrono in Italia di questa disabilitante malattia e che possono avvalersi di quest'associazione di molecole per affrontare in modo più sereno la comparsa dell'aura. Dopo l'assunzione di questo nutraceutico, infatti, i disturbi della vista (macchie scure chiamate in linguaggio medico 'scotomi' o un evidente abbagliamento, come quando si guarda il sole), le fastidiose parestesie (formicolii), gli eventuali disturbi della parola, che possono precedere la crisi e che compongono la cosiddetta aura emicranica, che può durare anche più di un'ora spaventando il paziente, la stanchezza e la confusione, che possono perdurare anche 24-48 ore, si riducono a pochi minuti. Se la bontà e l'efficacia di un farmaco o integratore si misura dall'interesse che suscita nella comunità scientifica, allora deve proprio funzionare se dalla prosperosa Lombardia al Veneto, dalla Puglia al Lazio e al Piemonte, sono così tanti i Centri Cefalee in cui è stata studiata l'efficacia di quest'associazione, sia in campo pediatrico che negli adulti, mettendola a confronto con quella di noti presidi medici sul mercato da anni e vincendolo, tenendo conto anche del fatto che il nutraceutico è privo di effetti collaterali, essendo un prodotto di derivazione naturale. I pazienti che hanno una frequenza molto elevata di questi episodi di aura o che soffrono concomitantemente di crisi emicraniche senza aura – ha proseguito lo specialista – possono assumerlo come prevenzione tutti i giorni, due volte al giorno per tre mesi, riducendo in entrambi casi a pochi episodi la loro frequenza".

Come funziona?

Il dott. Giorgio Dalla Volta, primo a condurre uno studio scientifico su quest'associazione di molecole, ha spiegato come ognuna delle tre componenti che vengono assorbite in meno di tre minuti e quindi possono passare la barriera emato-encefalica in tempi brevissimi (in parole povere 'entrando in contatto con i nostri neuroni') abbia un ruolo specifico e sinergico nel bloccare l'ipereccitabilità della corteccia cerebrale e la diffusione del segnale a livello cerebrale. In sostanza, è come se riuscissero a spegnere un incendio, intervenendo quando ancora non ha attecchito .

Lo possono utilizzare tutti?

Lo abbiamo chiesto al dott.Dalla Volta: "Certo. Sia i bambini, che purtroppo ne soffrono fin da piccolissimi, che gli adulti lo possono utilizzare ed è associabile a tutte le terapie convenzionali per patologie associate, con l'unica eccezione per i pazienti sotto terapia anticoagulante, se non previa autorizzazione del proprio cardiologo o neurologo".

I risultati sembrano buoni…

"Assolutamente sì, al di sopra delle aspettative, anche se girando per l'Italia non trovo mai i monumenti che i pazienti mi hanno promesso di intitolarmi – ha concluso con ironia Dalla Volta – nel caso fossi riuscito a farli star bene!".

Nel corso del congresso si è parlato infine di "terapie che verranno" e degli anticorpi monoclonali anti-CGRP, cioè dell'impropriamente detto "vaccino dell'emicrania" che potrà essere somministrato per via intramuscolare, sottocutanea o venosa, la cui efficacia e tollerabilità sono state analizzate in diversi studi clinici pubblicati a partire dal 2014, ma che non vedrà la commercializzazione prima di un anno.